

Genov. 1770

Pasquale Colucci Giuseppina

Via Cavourica n. 6

Cappucco presso il eff. S. I

Che sono riconoscente del disturbo
che vi siete presa interessandosi per assistermi
qui, vi ringrazio perciò che mi avete mandato,
e mi addoloro per il mio ultimo rifiuto
perchè so che a voi vi sarà dispiaciuto.

Siccome qui corre voce che io abbia messo
dei dissidi fra i miei camerati scrivendo
a voi parlando di loro, ho adottato questo
sistema per arrivare ad una chiarificazione.

Vocei perciò che voi scriveste a qualcuno di
qui così quale siete in corrispondenza per
farvi intendere che io non mi sono mai
promesso di scrivervi su questo tono.

Siguro che il vostro intervento porrà fine
a queste dicerie, vi porgo i miei più
distinti saluti. Bis. 1770

Viterbo 21. 9. 1878

Leut: me Sig. nomina

H. e conosciuta Quellini, mi ha foto-
to i vostri vostri saluti, vi ringra-
zio e con un cordiale cordialmente
venero a esami del distretto che le
veo, ma una fin dal totale del-
l'anno scorso che il nostro tanto
ammio Generale Adami Provi che si
trovava da 7 mesi trattenuto nella
mia massima cella nel carcere
di Firenze affera sepe sul mio
trasferimento a questo carcere mi
si raccomandando che scrivessi a voi
non ~~avete~~ mai approfittato per
per i tempi, stato ancora in stato - /

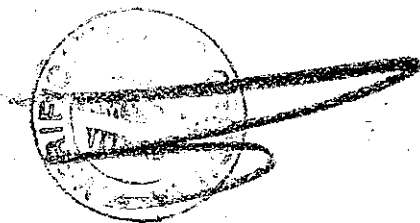
miei cari, ma ora che il destino mi ha strappato
la mia tanto adorata madre, per l'indolenza
del mio conforto mi sono ricordato di voi che
tanto bene me ne volete, il nostro comandan-
te e le mie parole non si sono smentite, prete
per noi tutti madre e sorella.

L'officina il tutto giorno, prete per voi
il nostro signore che vi protegga.

Vi auguro di tutto cuore i miei mi-
gliori auguri miei e i vostri cari per
la festa Pasqua del ~~no~~ Primo Nello

Il cenerente tutti i vostri vi ringrazio
di salute e di quello che avete fatto per lui
con la spesa che in settimana vi
torna sentire, vi auguro una buona

Pasqua



**È vietato accludere valori
francobolli nelle lettere che si
spediscono ai detenuti.**

Viterbo 24/6/48

3

Gentile signorina,
con il presente mio scritto, vengo
ad informarti del mio buon stato di salute,
ed a ringraziarti di ogni vostro interessamento
per me. In una lettera che voi inviaste al
mio camerata Gambogi, affersi che il mio
caso mi era stato segnalato dal centro combat-
tenti Repubblicani di Roma. Solo oggi mi
è stato possibile scrivervi, annunciandovi
pure, che fra non molti giorni dovrò subire
il trasferimento per Firenze, dove avrà luogo
per la mia appartenenza al reparto "Carità".
Signorina, sarei adesso a pregarti di un

Cogliendo l'occasione della presente lettera, accolgo
per Voi Gentile liquorino, i miei sinceri saluti
ed ossequi

Devot^o Gambogi Guido



grande piacere, cioè se per mezzo dei nostri
simpatizzanti, poteste trovarmi un paio di
fantaloni, essendomi rimasta dell'unico
restato che avevo, solo la giacca. Vorrete
senz'altro questo nostro continuo chiedere,
ma comprendete, e ci scuserete, sapendo
in quali condizioni ci troviamo,
sperando di non essere stato inopportu-
no, vi ringrazio e vi saluto cordialmente

Devotamente
Bini Felice